

Spettabile
Municipio di Mendrisio
6850 Mendrisio

Mendrisio / Bellinzona, 31 maggio 2015

Concerne edificazione dello stabile industriale e logistico Distico/Swatch in località Prella nel quartiere di Genestrerio, Comune di Mendrisio

Egregi signori, considerato l'imminente rilascio della licenza edilizia da parte del municipio di Mendrisio per la costruzione dello stabile Distico/Swatch a Genestrerio, ci permettiamo di ribadire i motivi della nostra opposizione.

In ordine

1. Nel mese di marzo del 2013 i Cittadini svizzeri hanno accettato in votazione le modifiche apportate alla legge federale sulla pianificazione (LPT). Queste modifiche fra le altre cose vertono a rafforzare la tutela del territorio considerato il veloce e poco razionale consumo avvenuto negli ultimi decenni a favore di una dilagante cementificazione. Fenomeno che sta andando a scapito di terreni agricoli e ambienti protetti spesso ricchi in biodiversità.
2. Nel mese di agosto del 2013 l'ATA (Associazione traffico e ambiente) insieme ai Cittadini per il territorio hanno fatto opposizione alla domanda di costruzione per il piano di quartiere in località Prella da parte della Distico SA, richiedendo un esame di impatto ambientale. Il ricorso è stato giudicato irricevibile. Il Dipartimento del territorio ha comunque chiesto agli istanti delle precisazioni alla domanda di costruzione per verificare se le condizioni per giustificare la richiesta di un esame di impatto ambientale non fossero date.
3. Il primo di maggio 2014 sono entrate in vigore le modifiche alla legge federale sulla pianificazione votate nel mese di marzo 2013.
4. Nel mese di settembre del 2014 l'ATA insieme ai Cittadini per il territorio hanno fatto opposizione alla domanda di costruzione per l'edificazione dello stabile logistico – industriale di circa 140'000 m³ in località Prella da parte della Distico SA.
5. Nel mese di settembre del 2014 venticinque abitanti del nucleo Prella hanno fatto opposizione alla domanda di costruzione per l'edificazione dello stabile logistico – industriale di circa 140'000 m³ in località Prella da parte della Distico SA.
6. Nel mese di dicembre del 2014 sono state depositate più di quattordicimila firme a favore dell'iniziativa "Spazi verdi per i nostri figli", iniziativa cantonale legislativa nella forma elaborata volta a tutelare ampi spazi non edificati nei fondi valle del Canton Ticino. Il terreno dove è

prevista l'edificazione logistico – industriale di circa 140'000 m³ in località Prella ha tutti i criteri per rientrare negli spazi da tutelare.

7. Nel mese di maggio del 2015 il Dipartimento del territorio ha espresso preavviso favorevole per il rilascio della licenza edilizia per l'edificazione dello stabile logistico – industriale di circa 140'000 m³ in località Prella da parte della Distico SA.

Nel merito

Introduzione

Il Mendrisiotto da oltre 15 anni sta subendo una situazione di degrado della qualità di vita dei propri cittadini e del suo territorio via via sempre più insostenibile e innegabile.

Il fondovalle si sta riempiendo di capannoni a discapito di spazi verdi e agricoli pregiati e le vie di comunicazione sono ormai sature. Ogni minimo imprevisto stradale causa la totale paralisi del sistema viario.

Questo va a discapito non solo della popolazione locale, ma anche della sostenibilità economica e sociale della regione. Pensiamo al settore del turismo e al settore agricolo oggi entrambi in grande difficoltà. Inoltre il tipo di industria che ha preso il sopravvento negli ultimi anni non è in grado di offrire posti di lavoro ai lavoratori residenti, perché con stipendi troppo bassi, e non sta sviluppando alcun legame virtuoso con il territorio e.

Anche nel caso dell'industria orologiera i posti di lavoro sono poco qualificati, poco attrattivi e retribuiti in maniera sensibilmente inferiore al resto della Svizzera. Purtroppo anche in questo stabilimento il lavoro si limita ad attaccare i cinturini alla cassa dell'orologio con praticamente nessun valore aggiunto.

A causa delle forti pressioni dell'industria nell'alto Mendrisiotto siamo molto preoccupati per gli evidenti minacce che potrebbero compromettere definitivamente alcuni preziosi dintorni del fiume Laveggio, ricchi in biodiversità e con importanti zone protette sia a livello federale che cantonale. Senza dimenticare i terreni agricoli anch'essi sottoposti alle forti pressioni dell'eccessiva urbanizzazione.

Il futuro stabile della Distico rappresenta un esempio di sviluppo non più tollerabile né sostenibile. Infatti confina con una delle zone più interessanti a livello regionale e cantonale dal punto di vista della biodiversità, ossia la località Colombera, detta anche "Meandri del Laveggio". Qui troviamo un ecosistema unico con molte piccole paludi e zone di riproduzione degli anfibi. Questo fortunato residuo di ambienti umidi è unico per la sopravvivenza di molte specie, che stanno scomparendo dalla nostra regione. Per fare alcuni esempi basta citare l'usignolo, le lucciole, la rana di Latasse e la tartaruga europea.

A nostro parere la scelta pianificatoria di assegnare questa parte della Prella alla zona artigianale e industriale è stata una scelta sciagurata, concettualmente superata e a cui ora bisognerebbe porre immediato rimedio.

Questa zona inoltre non è assolutamente legata alla rete dei trasporti pubblici e per di più, poco distante abbiamo una zona industriale ampiamente sottoutilizzata.

Il terreno su cui è prevista l'edificazione dello stabile logistico – industriale della Distico in precedenza è stato a lungo un deposito temporaneo di materiale di scavo legato alla costruzione e manutenzione di strade, fra cui negli anni sessanta il grande cantiere per la realizzazione dell'autostrada N2.

Dopo l'entrata in vigore delle modifiche alla LPT federale sarebbe stato auspicabile, se non necessario, imporre una zona di pianificazione a garanzia degli intenti votati nel 2013.

L'ATA e i Cittadini per il territorio ritengono che questa porzione di Mendrisiotto sia un chiaro esempio di quanto le recenti modifiche alla LPT e l'iniziativa "Spazi verdi per i nostri figli" vogliono tutelare.

Per capire meglio il contesto territoriale in cui ci muoviamo riportiamo di seguito le fotografie aeree della zona Prella dagli 50 ad oggi nonché la visualizzazione del progetto previsto.



1958 – Terreni agricoli, "Meandri del Laveggio", nucleo della Prella.



1966 – Terreni agricoli, “Meandri del Laveggio”, piazza di lavoro per cantiere autostradale, vasca per il lavaggio degli inerti.



1983 – Terreni agricoli, “Meandri del Laveggio”, stagno della Colombera (compensazione), sterrato di lavoro e primi capannoni.



2001 – Terreni agricoli, vigneti, “Meandri del Laveggio”, stagno della Colombera, zona artigianale industriale di Genestrerio, sterrato di lavoro.



2012 – Terreni agricoli, “Meandri del Laveggio”, un prato al posto dello sterrato.



2014 – Stabilimento previsto dalla Distico.

Motivi di preoccupazione

Ribadiamo i motivi per cui non è opportuno il rilascio di una licenza edilizia da parte del Municipio di Mendrisio.

Lo stabile previsto ha una volumetria di 139'000 m³ in una zona paesaggisticamente pregiata e a contatto con zone protette a livello federale. La sua realizzazione e messa in servizio, oltre all'impatto paesaggistico devastante, pone dei seri problemi ambientali e viari di cui non sembra aver tenuto conto la domanda di costruzione.

Protezione della natura e del paesaggio

Una simile volumetria modifica definitivamente il carattere naturalistico e agricolo della regione.

Ricordiamo le osservazioni dal Dipartimento del territorio nel 2013:

“La zona artigianale industriale di Genestrerio è situata in un comparto territoriale composto da elementi paesaggistici di qualità. Il contesto è infatti caratterizzato dagli elementi tipici che compongono la campagna del Mendrisiotto: rilievo dolce, superfici prativi e arativi, che si alternano con strutture quali siepi e fasce boscate in corrispondenza a corsi d'acqua e zone umide, in zona Colombera. A ovest il terreno prende a salire ed è modellato da tipici vigneti attorno al nucleo della Prella. In un contesto di forte urbanizzazione e trasformazione del territorio quale il Mendrisiotto, si tratta quindi di un comparto di assoluto valore, per la varietà e ricchezza degli

elementi paesaggistici, qualificato peraltro dalla presenza da una riserva naturale d'interesse federale."

A confine dello stabilimento si trova l'oggetto "Pra Vic" protetto a livello federale quale zona di riproduzione degli anfibi. Considerati i delicati equilibri della falda e la pendenza del terreno riteniamo che questo stabilimento metta seriamente in pericolo la zona umida "Pra Vic", che ricordiamo è inserito nella zona "Smeraldo" dal nome "Meandri del Laveggio". Le zone "Smeraldo" sono importanti ecosistemi protetti a livello federale a tutela della biodiversità.

Viabilità e accessi

La strada di accesso alla zona artigianale – industriale Prella, che attualmente serve un piccolo nucleo abitativo, un'azienda agricola, un'azienda vitivinicola e piccole attività industriali, vedrà aumentare in maniera importante il flusso di traffico e verosimilmente, vista la natura dell'impianto, cominceranno a transitare anche automezzi pesanti.

Gli accessi alla via Prella sono problematici, vista anche la situazione viaria della zona in prossimità del valico di Bizzarone.

L'esame del traffico (passaggi giornalieri e tipologia di transito) e degli accessi, analizza i flussi di traffico legati al Sottoceneri e ai chilometri percorsi dagli operai. In realtà i problemi in questo caso sono locali e legati agli accessi a via Prella e alla qualità di vita degli abitanti della zona.

Infatti gli abitanti del nucleo abitativo della Prella subiranno un decisivo peggioramento della loro qualità di vita. Quello che finora è rimasto un nucleo abitativo situato in un ambiente naturalistico e agricolo, verrà proiettato in una realtà industriale di tipo logistico.

In questo senso, come già fatto altre volte in passato, ribadiamo il nostro sostegno agli abitanti della Prella, aderendo in toto alle loro preoccupazioni espresse tramite lettera al Municipio di Mendrisio e al Dipartimento del territorio.

Termini di ricorso

Qualora le nostre osservazioni non fossero tenute in conto ci riserviamo il diritto di fare ricorso al rilascio della licenza.

Motivazioni pianificatorie

La riveduta Legge federale sulla pianificazione del territorio, entrata in vigore il 1° maggio 2014, fissa che Confederazione, Cantoni e Comuni provvedano congiuntamente affinché il suolo sia utilizzato con misura. All'articolo 1, cpv. 2, fra gli scopi è indicata anche la protezione del paesaggio. E già solo sotto questo profilo l'insediamento della Distico-Swatch si rivela estremamente problematico, poiché intacca una "zona smeraldo" d'importanza europea nonché ambienti protetti. Ma c'è di più: fra gli scopi della legge v'è anche "promuovere lo sviluppo centripeto degli insediamenti preservando una qualità abitativa adeguata" (cpv 2, abis), "realizzare insediamenti compatti" (cpv 2, b) e "garantire una sufficiente base di approvvigionamento del Paese" (cpv 2, d).

Orbene, l'insediamento previsto in località La Prella non rappresenta sicuramente uno sviluppo centripeto, né rispetta l'imperativo di legge di realizzare insediamenti compatti. Infine, non v'è neppure la certezza che vi siano le superfici necessarie a garantire una sufficiente base di approvvigionamento. È noto che il Canton Ticino non soddisfa attualmente il contingente di superfici per l'avvicendamento delle colture assegnatogli dal relativo Piano settoriale della Confederazione (3'500 ha). La situazione non è neppure chiara per quanto riguarda Mendrisio e i Comuni aggregati, oggi diventati suoi quartieri. La scheda P8 del Piano direttore cantonale riporta solo dati parziali, che comunque fanno presagire che, complessivamente, vi possa essere una mancanza di superfici sufficienti sul territorio del Comune. Se il Comune non fosse in regola riteniamo che debba dirlo e soprattutto che lavori per rientrare al più presto nei termini di legge.

In ogni caso, l'Ordinanza sulla pianificazione del territorio stabilisce che "i Cantoni garantiscono che la quota dell'estensione totale minima delle superfici per l'avvicendamento delle colture attribuita loro (art. 29) sia assicurata costantemente. Nella misura in cui tale quota non possa essere garantita fuori delle zone edificabili, essi designano zone di pianificazione (art. 27 LPT) per territori non urbanizzati situati in zone edificabili". È assai verosimile che ciò possa essere applicato al presente caso e, comunque, l'aspetto qui accennato non risulta essere stato debitamente approfondito.

Appare quindi chiaro che il nuovo insediamento non corrisponde agli attuali obiettivi pianificatori, ma è stato approvato unicamente sulla base di una pianificazione locale di per sé insufficiente. Le direttive tecniche della Confederazione del 17 marzo 2014 precisano gli intenti pianificatori, offrendo anche basi di calcolo per le zone edificabili direttive sulle zone lavorative. Anche in questo caso vi è l'intento di un uso misurato e di una destinazione adatta allo scopo. Nella classificazione per tipologia dei Comuni nel Mendrisiotto predominano le tipologie "piccoli centri" e "comuni periurbani di regioni metropolitane". È chiaro che, in un territorio limitato e sotto costante pressione, i nuovi insediamenti in questo contesto siano da valutare con molta cautela, densificando nei centri e negli immediati dintorni e salvaguardando gli spazi ancora liberi nei comuni periurbani.

Altra carenza pianificatoria, in contrasto con gli intendimenti LPT, è la pressoché totale assenza di trasporti pubblici che servano il comparto in oggetto. All'art 3, cpv 3, lett. a, la LPT prevede infatti di "ripartire razionalmente i luoghi destinati all'abitazione e al lavoro e pianificarli prioritariamente in luoghi dotati di una rete adeguata di trasporti pubblici". Qui invece l'assenza di trasporti pubblici è tenuta in considerazione unicamente per concedere il numero massimo di posteggi consentito dal Regolamento cantonale posteggi privati. La contraddizione con i principi pianificatori federale è comunque evidente.

Questi compiti devono essere affrontati a livello cantonale, per soddisfare l'esigenza di una visuale sovracomunale nell'approccio pianificatorio. Nell'attesa che il Cantone adegui il Piano direttore alla nuova legge sulla pianificazione del territorio entrata in vigore il 1. maggio 2014, il Comune avrebbe dovuto istituire la zona di pianificazione per tener conto della modifica in atto della Legge sulla pianificazione. Questa possibilità è del resto prevista all'art. 27 LPT: "Se i piani d'utilizzazione mancano o devono essere modificati, l'autorità competente può stabilire zone di pianificazione

per comprensori esattamente delimitati. All'interno delle zone di pianificazione nulla può essere intrapreso che possa rendere più ardua la pianificazione dell'utilizzazione". In questo caso si parla di effetto anticipato negativo, applicabile se sussistono cumulativamente 3 premesse: 1. è previsto dalla legge stessa, 2. c'è un interesse pubblico, 3. è accettabile dal punto di vista del tempo. Ci sembra che le premesse siano quindi cumulativamente date.

È vero che la LPT prevede anche giustamente di "creare e conservare le premesse territoriali per le attività economiche". Quest'unico aspetto non può tuttavia rimediare alle mancanze palesi che si sono evidenziate più sopra. La valutazione globale della domanda di costruzione è quindi carente quanto alla ponderazione degli interessi.

Motivazioni paesaggistiche e naturalistiche

Inoltre questo progetto, oltre a rappresentare ulteriori pesanti gravami ambientali in una regione già sofferente, è anche in contrasto con quanto disposto dal decreto legislativo sulla protezione della natura e del paesaggio e dal relativo regolamento d'applicazione.

In particolare è in contrasto con i capoversi a, d, d bis dell'articolo 1 della legge sulla protezione della natura e del paesaggio.

Infatti detta legge è, nei limiti della competenza conferita alla Confederazione dall'articolo 78 capoversi 2–5 della Costituzione federale, intesa a:

- a. rispettare e proteggere le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti culturali del Paese e a promuoverne la conservazione e la tutela;
- b. sostenere i Cantoni e assicurare la collaborazione con gli stessi nell'adempimento dei loro compiti di protezione della natura e del paesaggio e di conservazione dei monumenti storici;
- c. sostenere gli sforzi delle associazioni che si occupano della protezione della natura, della protezione del paesaggio o della conservazione dei monumenti storici;
- d.3 proteggere la fauna e la flora indigene, nonché la loro diversità biologica e il loro spazio vitale naturale;
- d4. promuovere la conservazione della diversità biologica e l'uso sostenibile dei suoi componenti mediante la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche;
- e. promuovere l'insegnamento e la ricerca nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio e della conservazione dei monumenti storici, nonché la formazione e il perfezionamento di specialisti.

Infatti come detto in vicinanza dello stabilimento vi sono oltre a un paesaggio di grande pregio luoghi protetti a livello cantonale e federale e un'intera area protetta: "Meandri del Laveggio", inserita fra le zone smeraldo di importanza europea per la biodiversità.

Ci chiediamo se non possa venir invocato l'art. 15 chiedendo l'intervento della Confederazione.

Art. 15 Provvedimenti conservativi

Allorché un pericolo imminente minacci un sito naturale secondo l'articolo 15, un luogo storico o un monumento culturale d'importanza nazionale, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni oppure il Dipartimento federale dell'interno possono, con provvedimenti temporanei, sottoporlo alla protezione della Confederazione e far prendere le disposizioni conservative necessarie.

I terreni confinanti con la paventata edificazione, che contestiamo, sono sicuramente degni di protezione ai sensi del regolamento cantonale sulla protezione della natura. Chiediamo quindi che non venga rilasciata la licenza perché biotopi, con specie protette, sarebbero messi in serio pericolo.

L'impressione generale è che il paesaggio del Mendrisiotto e soprattutto la zona compresa tra Mendrisio, Rancate, Ligornetto e Genestrerio subirà un'ulteriore grave alterazione. Una zona già sovraccarica di infrastrutture di ogni genere subirà nuove incisioni e appesantimenti con ulteriore sacrificio di aree e di vedute pregiate senza nessuna contropartita di un qualche rilievo.

Motivazioni tecniche

Contestiamo anche la necessità di così ampi volumi sul tetto per gli spazi tecnici dell'edificio. Ci chiediamo se questi volumi non avrebbero potuto trovare spazio internamente. Un tale volume e altezza di fatto aumentano considerevolmente e ulteriormente le già enormi e devastanti, dal punto di vista paesaggistico, dimensioni dell'edificio.

Infine riteniamo che la suddivisione tra produzione e logistica, con i volumi definiti nel piano di quartiere, non trovi riscontro nel progetto attuale. La suddivisione netta richiesta dal Dipartimento del territorio non sembra essere stata osservata.

Richieste

Considerato quanto sopra facciamo le seguenti richieste al Dipartimento del Territorio, al Municipio di Mendrisio e alla Distico SA co. Swatch SA.

Dipartimento del territorio

In base al Regolamento della legge cantonale sulla protezione della natura Art. 15 chiediamo al Cantone di istituire al più presto un decreto di protezione sulla zona dei "Meandri del Laveggio" con un adeguato perimetro cuscinetto a protezione delle zone più pregiate.

Municipio di Mendrisio

Il Comune avrebbe potuto/dovuto istituire la zona di pianificazione vista la modifica in atto della Legge federale sulla pianificazione del territorio. La Legge è entrata in vigore il 1. maggio 2014 e il popolo ha accolto le modifiche il 3 marzo 2013.

In questo caso si parla di effetto anticipato negativo, applicabile se sussistono cumulativamente queste 3 premesse:

- è previsto dalla legge stessa (sì: art. 56 e seguenti LSt);
- c'è un interesse pubblico;
- è accettabile dal punto di vista del tempo.

(effetto anticipato negativo = paralizzare l'applicazione del diritto vigente per un certo periodo di tempo al fine di consentire l'adozione di determinate disposizioni, segnatamente di modificare la legislazione senza che il cambiamento sia vanificato in anticipo dall'applicazione del diritto attuale).

Visto quanto sopra, chiediamo a tutela del territorio della zona Prella, così come previsto dalla legge cantonale sullo sviluppo territoriale, che il Municipio di Mendrisio non rilasci la licenza edilizia, ma istituisca immediatamente una Zona di pianificazione per tutelare il territorio della Prella e verificare se il piano regolatore vigente è ancora in accordo con i nuovi principi della legge federale e di quella cantonale. In caso contrario si potrà valutare una pianificazione differente per questa zona.

Distico SA co. Swatch SA

Come detto in precedenza il Mendrisiotto sta vedendo distruggere il suo paesaggio e la qualità di vita dei suoi abitanti a causa di una veloce saturazione del fondovalle da parte di industrie internazionali. Questo non ha portato a un aumento dei posti di lavoro a disposizione dei residenti, perché troppo poco retribuiti.

Il dumping salariale sul territorio è una realtà quotidiana che viviamo da almeno quindici anni.

Il tipo di industria che si installa oltretutto non ha nemmeno localmente una struttura che le permette di allacciare rapporti costruttivi con la regione. Spesso si tratta solo di posti di lavoro a basso valore aggiunto, dislocati nel Mendrisiotto per motivi fiscali e di vicinanza a manodopera frontiera a basso costo, mentre i posti di lavoro interessanti restano altrove.

Sicuramente questi non sono i presupposti per uno sviluppo sostenibile, come invece dice di volere la ditta Swatch SA, promotrice di questo stabilimento logistico. Crediamo che questo tipo di edificazione non sia assolutamente compatibile con i principi di sostenibilità cui si allude nel sito della Swatch SA.

“La politica ambientale di Swatch Group

- *Preservare la natura e le sue risorse,*
- *creare prodotti ecologici grazie a metodi di produzione più efficaci,*
- *utilizzare le materie prime, le risorse energetiche e l'acqua con moderazione,*
- *evitare sprechi inutili*
- *e ricorrere ai materiali ausiliari nel rispetto dell'ambiente: queste sono, dopo anni, le esigenze della politica ambientale di Swatch Group.”*

Chiediamo alla Swatch SA di valutare seriamente altre possibilità per la costruzione dello stabilimento, eventualmente anche considerando capannoni attualmente dismessi.

Cittadini per il territorio – Casella postale 1052 – 6850 Mendrisio

ATA Associazione traffico e ambiente – Casella postale 1084 – 6501 Bellinzona

Per i Cittadini per il territorio

Per l'Ata-SI

Ivo Durisch

Grazia Bianchi

Caroline Camponovo Berardi